

La Repubblica 2 Agosto 2012

## **Agguato a Forcella: un morto e un ferito**

Agguato a Forcella, nel cuore del centro storico della città: è di un morto ed un ferito grave il bilancio di una sparatoria avvenuta nel tardo pomeriggio in vico delle Zite, regno un tempo del clan Giuliano. Sotto il fuoco di uno o più killer è caduto il cinquantenne Gustavo Nembrotte Menna, pregiudicato, colpito da più proiettili al volto, mentre è rimasto ferito il genero, Emanuele Tarantino, di 31 anni, ferito ad una spalla e al torace: è grave. I due sono stati soccorsi da gente del posto e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Ascalesi, dove Gustavo Nembrotte Menna è giunto cadavere. Probabilmente era Tarantino il vero obiettivo dei killer che avevano sparato i primi colpi contro di lui. Per reazione, il suocero ha inseguito gli aggressori che a quel punto hanno fatto fuoco contro il cinquantenne. Il vicolo ripulito. Quando le prime pattuglie della polizia sono giunte sulla scena del crimine alcuni residenti avevano già ripulito del sangue il vicolo, ma gli uomini della Scientifica hanno rinvenuto ugualmente tracce ematiche e diversi bossoli. Nembrotte Menna era un elemento di spicco della criminalità organizzata con numerosi precedenti penali, tra i quali associazione per delinquere di stampo camorristico. A febbraio il questore di Napoli aveva avanzato nei suoi confronti una proposta di sequestro beni. Ma, ne sono convinti gli inquirenti, il vero bersaglio dei sicari di Forcella era Tarantino, con precedenti per spaccio di droga. Tarantino, che era insieme al suocero Gustavo Nembrotta Menna, 47 anni da compiere il 15 agosto prossimo, era stato raggiunto nel vicolo da due giovani a bordo di uno scooter, che gli hanno esplosi diversi colpi di pistola ferendolo al torace, al collo ed alla spalla. Il suocero ha inseguito i killer che fuggivano a bordo dello scooter, ma uno dei due gli ha esplosi diversi colpo al volto. Nembrotta Menna è morto prima di giungere al vicino ospedale. La squadra mobile di Napoli sta ricostruendo i collegamenti criminali del morto e del ferito. Nembrotta Menna, ritenuto in passato un uomo del clan Mazarella, aveva precedenti penali per associazione per delinquere di stampo camorristico ed era stato destinatario, a febbraio, di una proposta di soggiorno obbligato e di sequestro di beni del questore di Napoli. A carico del genero, Emanuele Tarantino, risulta un precedente per spaccio di droga. I due abitavano entrambi al vico Gigante, a pochi isolati di distanza. Vico delle Zite, dove è avvenuto l' agguato è un abituale luogo di spaccio di cocaina.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***